

Betania *informa*

periodico di informazione dell'Ospedale Evangelico Betania

n. 33 settembre-ottobre 2020



PRIMO PIANO

NASCERE IN SICUREZZA IN EPOCA COVID 19

Intervista al dott. Stefano Scognamiglio
direttore della UOC di Ginecologia e Ostetricia

pag. 4



EPATOLOGIA

I primi risultati del progetto Zero Epatite "C"

pag. 9

EDITORIALE



Cura e solidarietà

l'impegno della Fondazione Evangelica Betania
verso gli ultimi e i bisognosi

CORDELIA VITIELLO

pag. 1

RUBRICA



Management

La nuova gestione
delle risorse umane in Ospedale

LUCIANO CIRICA

pag. 12



Amorosa. Un gesto naturale per te e per lui.



Durante il periodo dell'allattamento, scopri un'acqua indicata per te. Sgorge pura dalle Alpi Apuane ed è minimamente mineralizzata, con un residuo fisso bassissimo, di soli 28mg/L. Grazie alle sue caratteristiche, è indicata anche per la preparazione degli alimenti per neonati e per accompagnare il tuo bambino durante lo svezzamento.

Seguici su www.humana.it



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Humana
AMOROSA

Cura e solidarietà

L'IMPEGNO DELLA FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA VERSO GLI ULTIMI E I BISOGNOSI



Stiamo vivendo uno dei periodi più difficili degli ultimi 50 anni, caratterizzato da una grande incertezza sul futuro e dall'aumento di persone in difficoltà, di poveri; e le previsioni per i prossimi mesi non fanno sperare in un rapido miglioramento. **Allo stesso tempo è aumentata la richiesta sanitaria**, soprattutto da parte di persone che non riescono ad accedere alle cure per problemi economici e non solo: anziani ma anche tanti giovani. **Viviamo un tempo con molte analogie rispetto agli anni '60, quando Teofilo Santi ebbe l'intuizione di dare vita alla clinica "Villa Betania", un luogo che accogliesse i "viandanti colpiti dalle ferite della vita", di cui Napoli era piena nel secondo dopo guerra.** Quella che poi è diventata l'Ospedale Betania, è oggi una grande e moderna struttura sanitaria, in cui curiamo più di 100mila persone all'anno e dove nascono oltre 2.000 bambini, ma soprattutto si caratterizza ancora e sempre di più come un ospedale solidale. **Cura e solidarietà sono i principi su cui si fonda sin dall'inizio il nostro impegno, come ho ricordato alla celebrazione di commiato dell'ex presidente Sergio Nitti, venuto a mancare a fine agosto.** Non era facile raccogliere l'eredità e soprattutto realizzare la visione del nostro amato fondatore, **Sergio, che ha guidato l'ospedale dal 1985, ma ne ha sostenuto il progetto sin dal 1966, realizzando quel sogno di un ospedale che fosse "più di un ospedale... la risposta a una chiamata, una sperimentazione dell'amore di Cristo nel tempo presente"** incarnando il vero spirito evangelico del buon samaritano, non andando alla ricerca del prossimo ma facendosi prossimo di ogni per-

Viviamo un tempo con molte analogie rispetto agli anni '60, quando Teofilo Santi ebbe l'intuizione di dare vita alla clinica "Villa Betania", un luogo che accogliesse i "viandanti colpiti dalle ferite della vita"

sona incontrata sulla strada ed in particolar modo dei sofferenti, non solo nel corpo. Prima da membro dell'Assemblea, poi da vicepresidente e oggi da presidente, anche io continuo a dedicare tutte le mie energie in progetti di solidarietà sanitaria e sociale. **Oggi la Fondazione Evangelica Betania sostiene ben 10 progetti solidali che sono diventati un punto di riferimento per tante persone.** Cominciammo nel 1950, ancora prima della nascita dell'ospedale, fondando il Centro Sociale Casa Mia - Emilio Nitti per promuovere attività a favore dei bambini e adolescenti, per contrastare la povertà educativa e il disagio sociale, offrendo loro opportunità di gioco, studio e di ascolto. Negli anni, poi, sono nati i progetti "Prendiamoci cura di lei", rivolto alle donne straniere senza permesso di soggiorno che vivevano sul territorio in uno stato di disagio linguistico e di difficoltà socio-economica e alle donne

italiane appartenenti a fasce disagiate; il progetto "Rose Rosa", uno spazio amico per promuovere e diffondere la cultura della prevenzione attraverso l'educazione sanitaria e sessuale; l'Ambulatorio infermieristico neonatologico per neonati late preterm e non, bisognosi di controlli che devono necessariamente essere effettuati prima della visita fissata nell'ambulatorio di follow-up; l'Ambulatorio di chirurgia solidale per pazienti con complicanze legate a ferite chirurgiche e stomie; l'Ospedale Amico, un progetto solidale coordinato dal servizio di cappellania, diretto ai malati indigenti che giungono nel nostro ospedale mancanti di tutto; il progetto Sweet Touch che insegna ai genitori della Terapia Intensiva Neonatale il contenimento del loro bambino attraverso un contatto con mani ferme e rilassate, per ricostruire il legame interrotto bruscamente con il parto prematuro. Più recentemente è stato attivato anche l'Ambulatorio di ortopedia pediatrica dedicato a tutte le patologie ortopediche non chirurgiche per bambini da 0 a 14 anni. Molte persone bisognose ancora hanno difficoltà a recarsi in ospedale per pudore o per ragioni linguistiche, culturali, religiose. Per andare incontro a questi ultimi tra gli ultimi ma anche per fare informazione e prevenzione abbiamo ideato anche il "Camper della salute". Attraverso il Camper, a Dicembre 2019, abbiamo lanciato la produzione di "kit igienici" per aiutare anche i senza dimora, distribuendoli mensilmente con il supporto della rete associativa territoriale nei principali luoghi di ritrovo. Proprio grazie a questa rete e ai nostri volontari, questa attività non si è mai interrotta durante il lockdown.





L'emergenza sanitaria ha provocato un vero e proprio lockdown della salute, che avrà ripercussioni negative per molto tempo sul nostro benessere

Vincenzo Bottino

Direttore UOC Chirurgia



Periodico di informazione dell'Ospedale Evangelico Betania
pubblicazione gratuita

Proprietario e editore:
Fondazione Evangelica Betania
80147 Napoli, Via Argine, 604

mail: betaniainforma@ospedalebetania.org

Direttore: Luciano Cirica

Redazione: Pasquale Accardo, Salvatore Cortini, Rosa Giannatiempo, Giovanni Napolitano, Assia Piccolo, Vincenzo Polverino, Antonio Maria Salzano, Antonio Sciambra, Marianna Stingone, Cordelia Vitiello, Patrizio Magliozzi, Angelo Cecere, Ernesto Claar, Francesco Messina, Giacomo Negri, Emanuela Riccio

Consulenza editoriale e redazionale:
BRANDMAKER

Progetto grafico e impaginazione:
LOIRALAB Napoli

Stampa:
Effegi srl - Portici

Ospedale Evangelico Betania
Consiglio Direttivo

PRESIDENTE Cordelia Vitiello
VICE PRESIDENTE pastora Dorothea Mueller
SEGRETARIO Gioele Muritutu
CONSIGLIERI Velia Cocca, Anna Maria Pinto Guaragna

Collegio dei Revisori
PRESIDENTE Nicola Treves
MEMBRI EFFETTIVI
Daniele Di Dio
Pastore Vincenzo Cicchetto

Direzione
DIREZIONE GENERALE Luciano Cirica
DIREZIONE SANITARIA Antonio Sciambra
DIREZIONE AMMINISTRATIVA Paolo Morra

Chiese Fondatrici
Chiesa Avventista del Settimo Giorno
Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Chiesa del Vomero in Napoli
Chiesa Evangelica Valdese
Chiesa Apostolica di Napoli
Comunità Evangelica Metodista in Napoli
Comunità Evangelica Metodista in Portici
Chiesa Evangelica Luterana Cristo Salvatore
Comunità Evangelica Luterana
Esercito della Salvezza (Corpo di Napoli)

Sommario

3. Cappellania

La Pandemia ci ha fatto riscoprire il dono del servizio agli altri

4. Primo Piano

Nascere in sicurezza in epoca Covid

Abbiamo chiesto al dott. Stefano Scognamiglio, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ginecologia e Ostetricia che lavora in ospedale dal 1983, di fare un bilancio di questo periodo

5. Il reparto di neonatologia e Tin si rinnova con le donazioni del 5x1000

6. Chirurgia

Riprese tutte le attività chirurgiche

Vincenzo Bottino, Direttore UOC Chirurgia: "l'emergenza ha provocato un lockdown della salute, che avrà effetti negativi per molto tempo"

7. Da settembre al via l'Ambulatorio del Piede Diabetico e trattamenti chirurgici

9. Epatologia

I primi risultati del progetto "zero Epatite C" dell'Ospedale Betania

Claar: stiamo sperimentando un modello innovativo di referral Ospedaliero

11. La buona salute del fegato elemento fondamentale nella gestione del paziente oncologico

12. Management

La nuova gestione delle risorse umane in Ospedale

14. Attività ospedaliera

Il corretto lavaggio delle mani per combattere le infezioni

Il 17 settembre in ospedale tutorial, informazioni e distribuzione gratuita di confezioni di gel idroalcolico in occasione della Giornata mondiale per la sicurezza delle cure e della persona assistita.

14. News

L'Ospedale Betania adotta il nuovo ccnl del settore privato

16. News

Addio a Sergio Nitti

Successore di Teofilo Santi alla Guida dell'Ospedale



servizio di cappellania

La Pandemia ci ha fatto riscoprire il dono del servizio agli altri

L'ATTUALITÀ DEL MESSAGGIO DI MARTIN LUTERO

di **Vincenzo Polverino** Cappellano

La mano del Signore fu sopra di me e mi trasportò mediante lo Spirito e mi depose in mezzo a una valle piena d'ossa. Mi fece passare presso di esse, tutt'attorno; ecco erano numerosissime sulla superficie della valle, ed erano anche molto secche. Mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa potrebbero rivivere?» E io risposi: «Signore, Dio, tu lo sai». Egli mi disse: «Profetizza su queste ossa, e di' loro: "Ossa secche, ascoltate la parola del Signore!" Così dice il Signore, Dio, a queste ossa: "Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e voi rivivrete; metterò su di voi dei muscoli, farò nascere su di voi della carne, vi coprirò di pelle, metterò in voi lo spirito, e rivivrete; e conoscerete che io sono il Signore"» (Ezechiele 37,1-6)

Sono passati sette mesi dall'inizio della pandemia Covid-19, una catastrofe planetaria indicibile, ma nient'affatto inattesa. Mentre scrivo, apprendo le ultime notizie relative alla diffusione del virus e quello che ascolto non è per nulla confortante. Infatti, dopo un breve tempo di relativa tranquillità, la tensione e la preoccupazione stanno ritornando ad invadere le nostre emozioni, già cariche di ansie. **Di fatto, la curva degli infettati sta tornando a salire velocemente, e altrettanto quella dei decessi.** Una sciagura che solo la scoperta d'un efficace vaccino potrà contrastare e sconfiggere. «Alzo gli occhi ai monti ... donde mi verrà l'aiuto?» (Sl. 121,1). Quando giungono calamità, prove e mali, i credenti - come il salmista - interrogano e invocano Dio per non cadere in tentazione, o in cedimenti di fede. «Ecco, essi dicono: "Le nostre ossa sono secche, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti!"» (Ez. 37,11). Una moltitudine di ossa secche è la sconvolgente raffigurazione che il profeta ci fa del popolo d'Israele in esilio. **Quando ad un popolo vengono meno saggezza, volontà, fiducia, e speranza, fatalmente si sente perduto. Non intendo mostrarmi pessimista, perché non lo sono, però mi chiedo se non stiamo diventando un cumulo d'ossa secche, privi di vita, d'umanità, di spirito, di buon senso e di avvedutezza, anche noi uomini e donne del terzo millennio.** Osservo infatti una inerzia verso

quanto sta accadendo all'ambiente e alla natura, una reale catastrofe ecologico-ambientale causata dal consumo, dallo spreco, dall'abuso, dall'indifferenza, dall'egoismo di potentati ai quali poco importa del futuro del nostro pianeta. Ciò per la medesima ragione: la bramosia di denaro, desiderio che fatalmente induce al peccato: «Il salario dell'empio serve per il peccato» (Pr. 10,16). Nonostante ciò, sono persuaso che l'incommensurabile amore di Dio, mai abbandonerà la sua amata creatura. Durante la lunga fase del lockdown, abbiamo osservato come la natura si è riappropriata dei suoi spazi, regalandoci inattesi spettacoli. **Quanto sta accadendo, innegabilmente non è una novità nella storia umana, infatti nei millenni più volte epidemie e virus hanno flagellato popoli e nazioni,** come la devastante peste di Giustiniano del 541, della peste nera, del vaiolo, della spagnola, del colera, della Sars, etc. **A questo proposito ho letto la coinvolgente testimonianza del padre della Riforma protestante Martin Lutero riguardo alla diffusione della peste del XVI secolo in Germania.** I cristiani tedeschi, essendo parecchio preoccupati per questa micidiale epidemia e la sua alta mortalità, chiesero a Lutero se fosse lecito o meno fuggire dalla mortale pestilenza. Lutero risolutamente affermò che chiunque avesse una condizione di servizio nei confronti di un altro aveva

un impegno vocazionale e pertanto non gli era consentito di fuggire. **Coloro che svolgono un ministero devono rimanere "saldi davanti al pericolo della morte".** I malati e coloro che stanno morendo hanno bisogno di un buon pastore che li rafforzi, conforti e amministri i sacramenti, prima della loro dipartita. Altrettanto era chiesto ai pubblici ufficiali, i sindaci e giudici, in maniera da tenere saldo l'ordine civile. **Lutero non ebbe mai paura; al contrario dei suoi colleghi d'università, che continuamente lo esortavano a riguardarsi,** egli fiducioso rimase al suo posto ad assistere i malati e i morenti. Lutero scampò alla peste, ma non fu così per l'amata figlia, che ne fu colpita e morì. A seguito di ciò Lutero, benché provato, non abbandonò il suo Dio, anzi, gli dedicò il suo più maestoso inno: Forte rocca è il nostro Dio.

Cari lettori, la mia preghiera per tutti è perché questo tempo di combattimento passi il prima possibile, affinché possiamo presto riprenderci e recuperare secondo la parola di Dio:

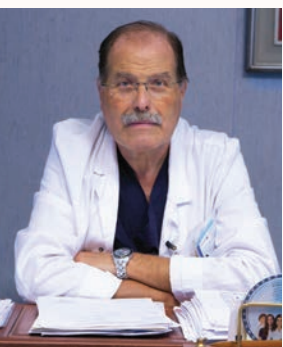
«Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito voi rivivrete e conoscerete che io sono il Signore, il tuo Dio».



Nascere in sicurezza in epoca Covid

Durante il lockdown, il periodo più critico della pandemia, il reparto di Ginecologia e Ostetricia e il Pronto Soccorso ginecologico dell'ospedale evangelico Betania non si sono mai fermati consentendo alle mamme in dolce attesa di partorire in tutta sicurezza, così come continua ad avvenire ancora oggi. Certo le difficoltà non sono mancate e le donne, ad esempio, hanno dovuto rinunciare alla vicinanza dei parenti più stretti. Nessuno stop anche per gli interventi chirurgici urgenti per donne con patologie uroginecologiche più gravi. Abbiamo chiesto al dott. **Stefano Scognamiglio**, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ginecologia e Ostetricia che lavora in ospedale dal 1983, di fare un bilancio di questo periodo.

La pandemia ha generato molta paura nelle donne in gravidanza, che perdura ancora oggi dopo diversi mesi dalla fine del lockdown. Quali sono i rischi reali?



dott. Stefano Scognamiglio

Innanzitutto voglio rassicurare tutte le donne in dolce attesa. Non bisogna avere paura, qui da noi, come in molti altri centri nascita, non si è mai partorito in sicurezza come in questo periodo. Il rischio zero non esiste, è vero, ma mi sento di tranquillizzare le mamme e i papà che stanno per avere un bambino. Nel

nostro ospedale, anche nel periodo pre Covid-19, abbiamo garantito protocolli rigidissimi e una grande attenzione alla sicurezza del percorso nascita. A qualche privilegio, negli ultimi mesi, abbiamo dovuto chiedere di rinunciare, come la presenza dei familiari, anche in TIN, che era uno

dei nostri punti di forza o al rooming in con entrambi i genitori. Però abbiamo continuato a consentire la presenza nel momento del parto del papà, del compagno o di un altro parente, così come gli consentiamo di partecipare al bonding, cioè essere presente nei primi momenti di vita del bambino subito dopo il parto. Il nostro obiettivo è assicurare il massimo benessere della gravidanza, durante il travaglio e subito dopo la nascita.

Com'è stato modificato il percorso nascita in seguito alle misure imposte dal Governo e dalla Regione?

Sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria, ancora prima delle misure adottate dal Governo, grazie anche al nostro servizio di risk management, abbiamo predisposto percorsi protetti per partorienti e i neonati, per garantire la sicurezza a tutti: le donne, i compagni e tutti gli operatori. L'Ospedale ha attivato tutte le procedure e i protocolli previsti dai decreti e dalle direttive, anche regionali, relativi alla gestione dell'emergenza sanitaria Coronavirus. Il Pronto Soccorso ginecologico e il percorso nascita hanno avuto e continuano ad avere accessi indipendenti dal Pronto Soccorso ordinario e sono stati messi in sicurezza secondo le più attuali indicazioni internazionali. Allo stesso tempo abbiamo messo in campo iniziative per contenere il più possibile il disagio delle coppie in procinto di diventare genitori e le donne in gravidanza, cercando di salvaguardare da una parte le norme di sicurezza, ma dall'altra cercando di mantenere un iter assistenziale quanto più normale possibile.

Quanto l'emergenza sanitaria e le misure post-Covid hanno influenzato l'esperienza della gravidanza e della nascita?

Diventare genitori, magari per la prima volta, in



questo periodo caratterizzato dalla pandemia, produce senza dubbio preoccupazione e paura. Sicuramente il Covid ha modificato l'esperienza del parto e della nascita, sotto diversi aspetti, innanzitutto da un punto di vista emotivo e psicologico. L'ansia e la preoccupazione aumentano lo stress che è una delle cause principali delle nascite pretermine. E infatti, nei mesi del lockdown, ma il trend continua ancora, sono aumentati i neonati prematuri. In questi mesi difficilissimi sono aumentate veramente tanto le richieste di informazioni da parte delle donne incinte.

In pratica, cosa è cambiato nel percorso nascita?

Alle donne gravide viene effettuato il test sierologico. Se è negativo autorizziamo la donna a entrare in reparto e facciamo partecipare il compagno o il parente al parto. Una settimana prima facciamo tutti gli accertamenti necessari. Il rischio è veramente ridotto ai minimi. Nel reparto Materno-infantile dell'Ospedale, nel blocco parto e più in generale nel Centro nascita dell'Ospedale Betania è garantita la massima sicurezza per mamma e bambino. Se dovesse giungere al Pronto soccorso ginecologico una donna gravida, in procinto di partorire o con una patologia femminile, la si accoglie ma la si tiene in isolamento fino all'ottenimento del risultato del test. Anche per la paziente in emergenza che non può essere trasferita ed è sospetta di positività si seguono i protocolli dettati da regione e governo per evitare il contagio. Stiamo cercando di lavorare molto sulla prevenzione. È garantita la presenza di un'anestesista 24 ore su 24.

In che modo fate prevenzione?

Innanzitutto attraverso gli ambulatori, anche quelli solidali. Il 90% delle donne che partori-

Nel 2019 all'Ospedale Betania sono nati 2109 neonati, di cui più di 230 prematuri e di questi circa 60 con peso < 1500 g, piccoli che necessitano di attenzioni particolari e di un'altissima specializzazione degli operatori, nonché della vicinanza costante dei genitori ed in particolare della mamma anche per favorire l'allattamento al seno. Per la seconda volta nell'ultimo triennio la mortalità in questa categoria di neonati è stata pari a 0 e la morbilità in linea con gli standard internazionali.



Il reparto di neonatologia e Tin si rinnova con le donazioni del 5x1000

Nell'ambito di un ampio progetto di ammodernamento e miglioramento dell'accoglienza nella degenza della diade madre-bambino l'ospedale ha acquistato 15 nuove culle, 15 materassini e 8 sedie Toast. I materiali sono stati comprati grazie alla donazioni del 5x1000 e consentono di rendere più confortevole la permanenza delle mamme e soprattutto dei neonati in ospedale. **Le culle neonatali MaBim, di nuova generazione, sono ideate per il co-sleeping sicuro e il trasporto del bambino e facilitano il rooming-in.**

Con queste cullette realizzate in fibra di carbonio trasparente, che mandano in pensione le vecchie cullette d'acciaio, la mamma prende in braccio il suo bambino senza doversi alzare dal letto e riposa accanto a lui in diretto contatto viso a viso, senza rischi di schiacciamento o caduta. Questo rappresenta un grande vantaggio per le donne che hanno avuto un lungo travaglio o un parto cesareo. La culla MaBim unisce alte prestazioni a una forma poetica che richiama le culle in legno di una volta, attenuandone l'aspetto ospedaliero.

"La trasparenza consente al bebè di osservare il mondo esterno e ai genitori di controllarlo da ogni lato, offrendo il contatto "viso a viso" con il bambino. Questo rappresenta un grande vantaggio per le donne che hanno avuto un lungo travaglio o un parto cesareo", spiega il dott. Marcello Napolitano, Direttore del Dipartimento Materno-Infantile. La culletta si accosta a tutti i letti e sedie a ruote, permettendo di visitare il neonato senza spostarlo grazie alla variabilità di altezza e l'apertura del fianco. Con le culle sono arrivati anche i nuovi materassini. Realizzati in poliuretano espanso flessibile e traspirabile, il rivestimento esterno è in tessuto elastico bianco, impermeabile ai liquidi, traspirante, anallergico, atossico, antibatterico, auto-estinguente Flame Retardant - omologato in

classe I di reazione al fuoco. È lavabile a 95°C, sanificabile, resistente a ripetuti trattamenti, flessioni e sfregamenti e allo strappo.

Un'altra novità importante è rappresentata dalle Sedie "Toast" impiegate principalmente per la Kangaroo Mother Care in Terapia Intensiva Neonatale. La "Toast R" è una sedia pieghevole e reclinabile con schienale, solida, comoda, anti-ribaltamento, ideale per le unità di Terapia Intensiva Neonatale e per le camere di degenza. "La sedia si reclina in diverse posizioni, fino a raggiungere la "Zero Gravity" che favorisce il rilassamento, lo scarico della colonna e la buona circolazione sanguigna agli arti inferiori, è ideale per la "Marsupio Terapia" o per assumere posizioni che favoriscono il "pelle contro pelle", che risulta essere la forma migliore di accudimento dei neonati nati pre-termine", aggiunge ancora **Napolitano**, che continua: *"La Kangaroo Mother Care con il contatto pelle contro pelle permette al neonato di riappropriarsi di sensazioni, odori, suoni, rumori, sperimentati nell'ambiente intrauterino, facilitando un suo più rapido adattamento alla vita extra-uterina. Pertanto è assolutamente importante che la mamma si senta rilassata e comoda per tenere il bambino nella giusta posizione anche per lunghi periodi"*.

Le nuove cullette sono della Società Leura s.r.l. scelte perchè sono prodotti che uniscono funzionalità, accessibilità, salute, sicurezza e un alto valore estetico emozionale.

Con le donazioni sono stati acquistati anche dei televisori da sistemare nelle stanze di degenza del reparto di Ostetricia e Ginecologia, così da contribuire al miglioramento del servizio alberghiero offerto alle pazienti.

GRAZIE ALLE DONAZIONI DEL 5X1000 ABBIAMO ACQUISTATO

15 nuove culle
15 materassini
8 sedie Toast



scono da noi provengono dagli ambulatori o sono seguite da ginecologi che lavorano in ospedale. Abbiamo trasformato il corso pre-parto interamente online. Nel periodo del lockdown abbiamo attivato un servizio di assistenza telefonica per le partorienti e per le donne coinvolte nel percorso parto e in videocall per i genitori dei nuovi nati e dei neonati pretermine ospitati nella Terapia Intensiva Neonatale, per ridurre al minimo indispensabile la presenza degli adulti in ospedale, ma allo stesso tempo garantire tutti i servizi e un contatto costante con le donne in gravidanza e i neonati.

Oltre alle gravidanze il vostro centro è specializzato anche in patologie femminili.

Il nostro ospedale, negli anni, è divenuto un punto di riferimento nel trattamento chirurgico di patologie femminili. Il centro è specializzato in laparoscopia ginecologica, ma effettuiamo anche interventi di neoplasia dell'utero, uroginecologica, ricostruzione pavimento pelvico. Abbiamo, inoltre, l'ambulatorio di isteroscopia diagnostica e operativa. Nella UOC di Ginecologia e Ostetricia, dove nascono ogni anno, oltre 2000 bambini, lavorano 14 ginecologi e 12 ostetriche e x infermiere.

Quali consigli si sente di dare ad una donna incinta o ad una coppia che vuole avere un bambino?

Ricordo, come ripetiamo ormai da anni, che la gravidanza fisiologica non è una patologia. Per una gravidanza serena e per contribuire il più possibile al benessere del feto è fondamentale condurre uno stile di vita sano. Consiglio di evitare il fumo, avere una dieta equilibrata in modo da evitare l'aumento ponderale eccessivo, avere un'alimentazione il più bilanciata possibile.



Riprese tutte le attività chirurgiche



dot. Vincenzo Bottino

Vincenzo Bottino, Direttore UOC Chirurgia: “l'emergenza ha provocato un lockdown della salute, che avrà effetti negativi per molto tempo”

“L'emergenza sanitaria e le misure adottate dal Governo e dalla Regione per contrastare la diffusione del virus hanno provocato un vero e proprio lockdown della salute, ben più pesante del lockdown che ci ha costretti in casa per circa due mesi. La ripresa ed il recupero di tutte le attività chirurgiche conseguenti allo stop forzato alle cure” afferma il dott. Bottino, rappresenta la vera sfida di tutti i chirurghi italiani.” Il dott. Vincenzo Bottino, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia e Vicepresidente nazionale della Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani (ACOI) è preoccupato per gli effetti dello stop prolungato all'assistenza ordinaria e ancora per la riduzione degli interventi chirurgici. “Oggi sta tornando tutto alla normalità, anche se lentamente. Il nostro reparto da metà maggio è di nuovo a regime, ma la gente ha ancora tanta paura di venire in ospedale, non si fida, teme di essere contagiata. Voglio rassicurare tutti i nostri pazienti e chi aveva in programma di sottoporsi ad un intervento chirurgico che abbiamo un rigido protocollo di sicurezza. Nel nostro reparto, come peraltro in tutto

l'ospedale, oltre alle norme di sicurezza prescritte da regione e ministero abbiamo elaborato un rigido protocollo interno per rendere ancora più sicuro il percorso ospedaliero. Inoltre tutto il personale del reparto si sottopone periodicamente ai comuni test di screening”

Il reparto di Chirurgia dell'Ospedale Evangelico Betania, che fa parte del Dipartimento di chirurgia, è una risorsa strategica per tutta la struttura oltre ad essere diventato, negli anni, un punto di riferimento per il territorio.

Vi lavorano 11 chirurghi, compreso il direttore, e 22 infermieri. I principali ambiti di attività sono costituiti dalla Chirurgia Oncologica, il reparto di chirurgia è integrato nella rete oncologica regionale per le neoplasie del colon-retto, stomaco, la Chirurgia Bariatrica, il trattamento laparoscopico ed open delle ernie e dei laparoceli fino ai Grossi Difetti di Parete Addominale anche con l'utilizzo di concezioni chirurgiche innovative (Component separation per i disastri di parete), e il trattamento mini invasivo-ablativo

Subito dopo il lockdown sono stati aperti due ambulatori solidali molto innovativi, anche da un punto di vista organizzativo e gestionale del reparto, per snellire l'attività interna: uno per pazienti stomizzati e l'altro per le ferite chirurgiche con l'utilizzo di medicazioni avanzate fino della pressione negativa.

con radiofrequenza delle metastasi epatiche. L'attività operatoria è caratterizzata dall'utilizzo di tecnologie e tecniche d'avanguardia e materiali innovativi (e in corso uno studio di fattibilità per acquisire una piattaforma robotica). Il reparto di chirurgia è inserito nella rete formativa della specializzazione di chirurgia generale ed è centro di training della Scuola Nazionale ACOI di chirurgia laparoscopica di base e della parete addominale.

Recentemente l'Ospedale Evangelico Betania è stato riconosciuto Centro di eccellenza nazionale per la chirurgia bariatrica dalla Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità (SICOB). Il Centro offre un percorso specifico e qualificato per la cura dell'Obesità e delle Malattie Metaboliche. Il team multidisciplinare si occupa della cura del paziente con un percorso personalizzato per il trattamento dell'obesità e delle malattie metaboliche ed è composto dalla dott.ssa **Sonja Chiappetta** chirurga, dal dott. **Mark Rice** nutrizionista, dal dott. **Antonio Maria Salzano** psicologo, dal dott. **Massimiliano De Seta** endoscopista, dal dott. **Francesco Serpi** chirurgo plastico.

Anche durante il periodo più critico l'attività chirurgica non si è mai fermata. "Grazie all'abnegazione di tutto il personale abbiamo continuato ad operare privilegiando i malati oncologici e i pazienti critici. Purtroppo abbiamo dovuto sospendere l'attività d'elezione per patologia non oncologica, cioè gli interventi non urgenti, anche se siamo rimasti in continuo contatto con i nostri pazienti, fornendogli tutta l'assistenza necessaria e seguendo i decorsi delle loro patologie." L'interruzione dell'attività ordinaria nelle settimane successive alla riapertura ha avuto ripercussioni sulle liste d'attesa, ma adesso la situazione è tornata quasi alla normalità", spiega ancora Bottino.

Nel corso del 2019 sono stati effettuati complessivamente 2358 ricoveri di cui 1624 ordinari e 734 in regime di Day-Surgery e sono stati eseguiti 1648 interventi chirurgici e 389 interventi ambulatoriali. L'attività della Unità Operativa di Chirurgia è stata caratterizzata da un sempre maggiore utilizzo dell'approccio video-laparoscopico applicato sia alla routine che ai casi di cosiddetta chirurgia laparoscopica avanzata (oncologica, chirurgia bariatrica, chirurgia di urgenza).

L'accesso al reparto prevede un pre-triage cui segue il protocollo definito dall'ospedale, che prevede l'effettuazione di un tampone e uno screening con il test sierologico. Solo dopo aver conosciuto l'esito degli esami viene autorizzato il ricovero.

"Sono molto riconoscente a tutto il personale del reparto. Sia durante il lockdown che negli ultimi mesi nessuno si è mai sottratto al proprio compito, nonostante la paura e i rischi connessi al contagio. Ancora un ringraziamento particolare va agli infermieri ed agli OSS che hanno svolto e svolgono un ruolo strategico", conclude Bottino.

Da settembre al via l'Ambulatorio del Piede Diabetico e trattamenti chirurgici



Per far fronte alla richiesta crescente di trattamenti del piede diabetico, una patologia in forte crescita in Campania, l'ospedale,

da settembre, ha attivato un ambulatorio gratuito per il trattamento di ulcere in pazienti affetti dalle diverse degenerazioni del diabete. L'ambulatorio affidato alla dottoressa **Angela Groger**, sarà tenuto in collaborazione con i medici della sua équipe e dai nostri medici e personale sanitario. "Questa iniziativa, che ha un elevato valore sociale e medico, in quanto può prevenire nei malati diabetici (circa 400mila nella Regione Campania) le amputazioni del piede causate di ulcere non curate nel tempo, va nella direzione di potenziare ulteriormente l'attività chirurgica in un territorio che ha un'incidenza altissima del diabete", afferma il Direttore Generale dell'Ospedale, **Luciano Cirica**. Circa l'80% delle amputazioni non traumatiche degli arti inferiori, infatti, sono oggi effettuate su soggetti diabetici.

Diverse le patologie di competenza dell'ambulatorio. Oltre al Diabete melito e al piede diabetico, sarà possibile curare l'ACOP, cioè l'arteriopatia cronica ostruttiva periferica; il morbo di Burger e il morbo di Raynaud; la Scleroderma con fenomeni di Morbo di Raynaud e le ulcere linfoblastiche.

"La grande assente è la prevenzione. Diagnosi precoce e terapie innovative, mediche e chirurgiche, sono le principali armi contro il piede diabetico. Dal 2017, la nostra équipe, su oltre 5.200 visite ambulatoriali, ha avviato al ricovero

circa 2.000 pazienti senza che si sia praticata alcuna amputazione maggiore (gamba o coscia)", spiega la dott.ssa Groger.

Sia l'ambulatorio che eventuali trattamenti chirurgici saranno effettuati in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. L'attività sarà portata avanti da un'équipe secondo un approccio multidisciplinare costituita da diabetologi, chirurghi, ortopedici, infermieri specializzati, che attraverso nuove tecniche sono in grado di prevenire e di trattare l'ulcerazione cutanea e quindi potrà contribuire a ridurre il numero delle amputazioni, grande piaga sociale e sanitaria del nostro paese e della nostra regione.

L'ospedale ove necessario, offrirà, in convenzione con il SSN, il ricovero per:

- Debridement chirurgico dell'ulcera,
- Innesto cutaneo autologo o lembo cutaneo libero per copertura della lesione,
- Infusione con prostaciline ad alto dosaggio in pompa per 96h,
- Rivascolarizzazione endovascolare,
- VAC therapy,
- Trattamento con cellule staminali.

L'ambulatorio sarà attivo il martedì dalle 10 alle 13. I pazienti saranno ammessi a visita e, nei casi necessari, avviati al ricovero. Per contatti chiamare il CUP al numero 081/5912159 oppure accettazione@ospedalebetania.org

NUTRICIA
Fortini
Compact Multi Fibre

IL PICCOLO GRANDE ALLEATO
CONTRO LA MALNUTRIZIONE
ASSOCIATA A PATOLOGIA
IN ETÀ PEDIATRICA

IN ITALIA
IL TASSO DI
MALNUTRIZIONE
NEI PAZIENTI
PEDIATRICI
È ALTO¹



Pazienti pediatrici
ospedalizzati con
patologie croniche
affetti da malnutrizione¹



Pazienti pediatrici
ospedalizzati senza
patologie croniche affetti
da malnutrizione¹

IL PRIMO ED UNICO SUPPLEMENTO COMPATTO PEDIATRICO
AD ELEVATA DENSITÀ ENERGETICA (2,4KCAL/ML)



Una bottiglia da 125 ml fornisce:

- 300 kcal
- 7,1 g di **proteine** (10 En%)
- 35,6 g di **carboidrati** (47 En%)
- 13,6 g di **grassi** (41 En%)
- 3 g di **fibre** (2 En%)
- Vitamine e minerali

Disponibile in due gusti:

- **Neutro**
- **Fragola**

- VOLUME, + COMPLIANCE, > INTAKE
RISPETTO AI SUPPLEMENTI ORALI DA 200ML²

1. Lezo A et al (2017) Italian pediatric nutrition survey. Clin Nutr ESPEN. 21:72-78. 2. Sorensen K et al (2017) Improved Compliance, Nutritional Intakes and Growth with a High Energy Density, Low Volume Paediatric Oral Nutritional Supplement. 4th International Conference on Nutrition and Growth, Amsterdam. Conference Abstract Book.

I primi risultati del progetto “zero Epatite C” dell’Ospedale Betania

Claar: stiamo sperimentando un modello innovativo di referral Ospedaliero

di **Ernesto Claar** Direttore Unità Operativa di Epatologia



L’Ospedale Evangelico Betania ha istituito, da Gennaio 2020, un modello innovativo di referral Ospedaliero in grado di intercettare ed avviare al trattamento tutti i pazienti, ricoverati, con infezione da HCV. Questo progetto, realizzato grazie al contributo non condizionante di GLEAD, e coordinato dall’Unità Operativa di Epatologia, ha l’obiettivo di contribuire allo straordinario lavoro fin’ora svolto nella nostra regione in questo ambito.

In particolare, la Regione Campania, gravata da una maggiore diffusione di HCV, con prevalenza di malattia attiva fino all’ 8,2% nelle fasce di età avanzate (60-70 anni) (*Prevalence and risk factors of HCV infection in a metropolitan area in Southern Italy: tail of a cohort infected in past decades. J Med Virol. 2017 Feb; 89(2):291-297*) ha prodotto, fino gennaio 2020, un lavoro straordinario, avviando alla terapia, con i farmaci antivirali di nuova generazione, circa 30.000 soggetti.

La recente pandemia da SARS-CoV-2 ha distratto gli strumenti e le procedure di sanità pubblica messe in atto per far fronte agli obiettivi dell’ OMS in merito all’eradicazione da HCV. Il programma di eliminazione del virus sta subendo un rallentamento assai significativo e si calcola che, in Italia, il ritardo di un anno nella cura dell’epatite C, potrebbe comportare un aumento di 7 mila morti, per Cirrosi epatica, tra cinque anni. **Considerato che il PDTA elaborato dal tavolo di esperti della Regione Campania valuta circa 100.000 soggetti con infezione attiva sul territorio, rimarrebbero da raggiungere, quanto prima, 70.000 pazienti, molti dei quali, probabilmente, inconsapevoli.**

Figura 1. Totale dei pazienti sottoposti a screening

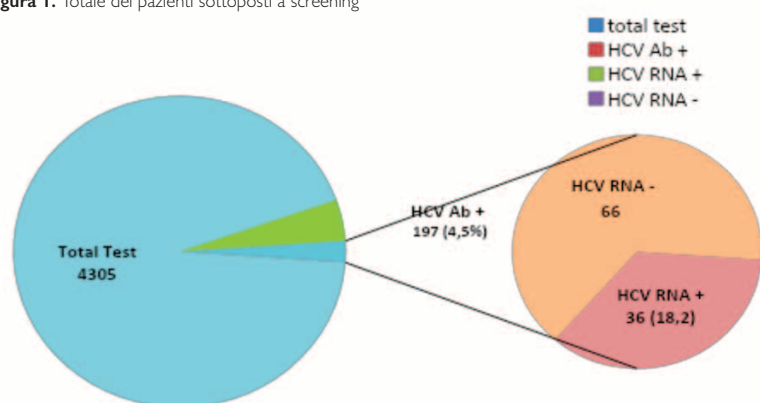


Tabella 1. Totale pazienti sottoposti a screening

Test Totali	4305
HCV Ab positive	197 (4,5)
HCV RNA test praticati	66 (1,5)
HCV RNA positive	36 (0,8)

Tabella 2. Valutazione cronologica dei pazienti sottoposti a screening

	HCVAb	HCV RNA positivi
Gennaio	24	5
Febbraio	46	8
Marzo	17	4
Aprile	28	5
Maggio	22	6
Giugno	60	8



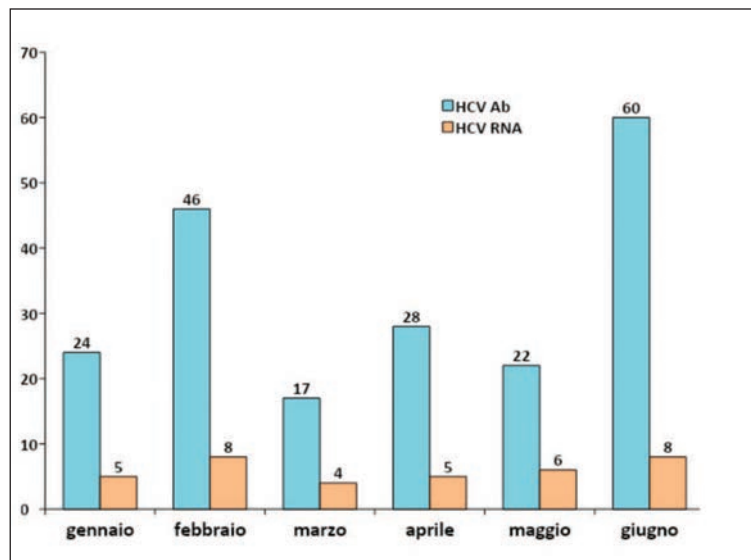
Ernesto Claar Direttore Unità Operativa di Epatologia con il suo staff

Convinti, dunque, della necessità di attenzionare la popolazione generale, specie ricoverata, in cui la prevalenza di infezione da HCV risulta sicuramente più elevata rispetto alla media nazionale, abbiamo istituito, presso l'Ospedale Evangelico Betania, un modello capace di intercettare e proporre la terapia antivirale a tutti i pazienti che fanno accesso in Struttura; l'ambizione è quella di perfezionare un percorso virtuoso all'interno dell'ospedale e costituire un modello innovativo di referral ospedaliero chiamato "ZERO C". Dalla seconda metà di gennaio 2020, giornalmente, il laboratorio analisi redige la lista dei pazienti ricoverati sottoposti al test di screening per HCV Ab; il paziente ricoverato, identificata la positività agli anticorpi, viene preso in carico da un epatologo dedicato e informato sull'eventuale percorso di cura.

Siamo convinti che il modello da noi adottato sia in grado di ottimizzare il percorso diagnostico e terapeutico del paziente HCV anche nella fase di futura integrazione tra Ospedale e territorio.

I risultati finora prodotti

Figura 2. Valutazione mensile dei pazienti sottoposti a screening sequenziale



Dalla seconda metà di gennaio 2020 a fine giugno, sono stati valutati 4305 pazienti consecutivi, rivolti alla nostra struttura per esigenza di ricovero (ordinario, day hospital, day surgery, pre-ospedalizzazione). Dei pazienti testati, 197 (4,5%) sono risultati positivi al test di screening per HCV Ab confermando una prevalenza molto più elevata rispetto alla media nazionale stimata dello 0,8-1% (Peter - Kondili L et al, Liver Int. 2018; 38; :2190-2198). Dei pazienti risultati positivi agli anticorpi ed avviati, dopo il contatto con lo specialista epatologo, alla successiva valutazione, 18,2% sono risultati HCV RNA positivi. (Tabella 1 - Figura 1). La valutazione mensile dei pazienti ha mostrato una deflessione considerevole a seguito dell'inizio della pandemia di COVID 19, mostrando un calo dei pazienti sottoposti a screening nel mese di marzo. (Tabella 2 - Figura 2).

È stata valutata la provenienza dei pazienti con HCV Ab positività dalle varie unità operative della nostra struttura. Il 23,3% dei pazienti sono stati identificati durante ricoveri nel reparto di epatologia, mentre l'18,2 e il 14,2 % dei pazienti sono stati identificati in pre-ospedalizzazione dai reparti rispettivamente di oculistica e ortopedia. (Tabella 3, figura 3 e figura 4).

Tabella 3. Divisione dei pazienti in base alla provenienza dalle divisioni della struttura.

	HCVAb, n. 197 (%)	HCV RNA positivi,
Epatologia	46 (23,3)	15 (41,6)
Oculistica	36 (18,2)	5 (13,8)
Ortopedia	28 (14,2)	4 (11,1)
Medicina	29 (14,7)	5 (13,8)
Chirurgia	22 (11,1)	0
Cardiologia	18 (9,1)	3 (8,3)
Ginecologia	9 (4,5)	1 (2,7)

Convinti della necessità di intercettare l'infezione da HCV tra i pazienti ricoverati, abbiamo istituito, presso l'Ospedale Evangelico Betania, un modello capace di garantire la terapia antivirale a tutti i soggetti che fanno accesso in Struttura

Figura 3. Divisione del numero assoluto dei pazienti in base alla provenienza

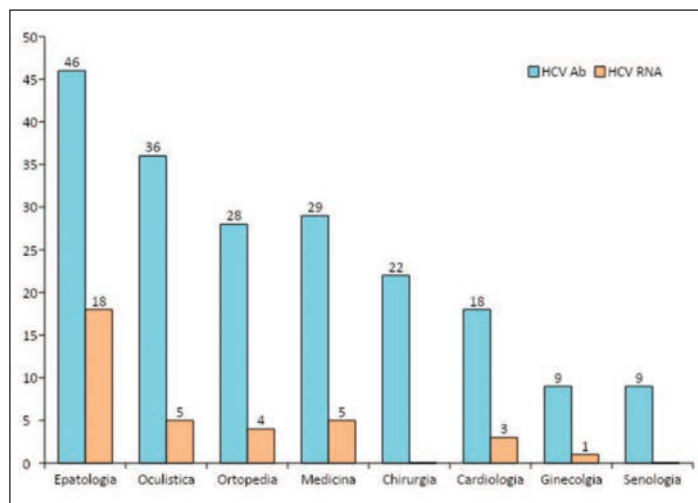
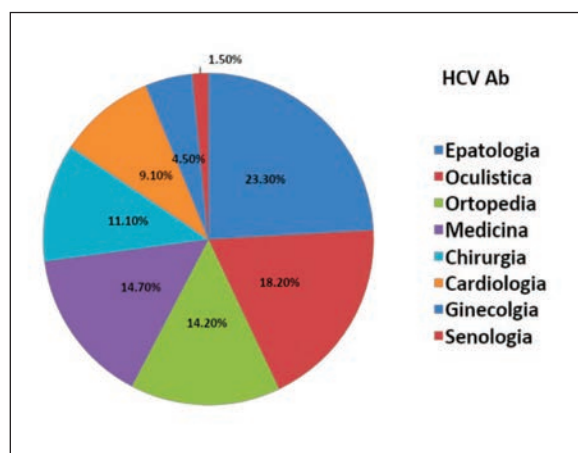


Figura 4. Divisione in percentuale dei pazienti in base alla provenienza.



La buona salute del fegato elemento fondamentale nella gestione del paziente oncologico

di Giuseppe Barberis e Ernesto Claar

La valutazione delle condizioni di salute del fegato (infezione da HCV, da HBV, steatosi epatica e steatoepatite fino alla cirrosi epatica) ha importanti risvolti nella gestione e nella storia naturale del paziente oncologico.

La maggior parte dei farmaci antitumorali ha un'azione potenzialmente epatotossica.

È noto che i pazienti oncologici assumono da 5 a 15 farmaci al giorno, metabolizzati, in gran parte dal fegato.

Il fegato mantiene una buona capacità di metabolismo anche nelle fasi avanzate di malat-

tia (fibrosi o cirrosi) che quindi è indispensabile valutare. Una ridotta capacità di sintesi del fegato può aumentare la quota di farmaco non legata alle proteine. Il farmaco libero ed immediatamente biodisponibile può causare gravi effetti collaterali.

La buona salute del fegato è essenziale per evitare che si verifichino reazioni tossiche e effetti collaterali gravi che possono condizionare i trattamenti.

È frequente osservare steatosi epatica nei pazienti che assumono antiestrogeni (tamoxifene ed inibitori delle aromatasi) ed antiandrogeni; aumento delle transaminasi nei pazienti che assumono chemioterapici o farmaci a bersaglio molecolare.

La gestione multidisciplinare di questi pazienti è fondamentale al fine di ottimizzare i risultati: continuare o sospendere la terapia oncologica oppure decidere quando intraprendere, eventualmente, la terapia antivirale.

La patologia neoplastica può determinare la riattivazione del virus B ma anche la riattivazione di un'infezione cronica da HCV.

Anche per questo motivo, l'Ospedale Evangelico Betania offre lo screening virologico ed eventuale valutazione epatologica specialistica a tutti i pazienti oncologici che stiano iniziando un trattamento antineoplastico.

Solo la stretta collaborazione tra oncologo epatologo e radiologo può garantire il migliore risultato nella gestione del trattamento del paziente con malattia neoplastica.





RUBRICA
MANAGEMENT
SANITARIO

LA NUOVA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE IN OSPEDALE

Luciano Cirica Direttore Generale

Gli ospedali e la sanità in Italia (e in Campania) si trovano a dover sopravvivere in ambienti caratterizzati da crescente competitività e razionalizzazioni finanziarie, dovendo affrontare una doppia sfida: del miglioramento della qualità e della riduzione dei costi. Ma oggi a queste sfide, se ne è aggiunta un'altra: quella della carenza / criticità del personale sanitario, sia medico che infermieristico. **La gestione del personale in sanità è diventato pertanto un assett strategico**, se non forse il più critico di tutti, in quanto la qualità delle cure prestate è da attribuirsi principalmente ai servizi "immateriali" prestati da professionisti, medici e non, in forma di performance umana, collettiva e sinergica. Pertanto, un'efficace gestione delle risorse umane può facilitare una prestazione superiore e un vantaggio sostenibile, facilitando il contributo del personale di talento in un ambiente con crescenti pressioni competitive.

L'ospedale è un'organizzazione caratterizzata dai i più alti indicatori di complessità, dai più alti tassi di specializzazione delle competenze e dell'innovazione tecnologica, nonché da una elevata sensibilità relazionale.

Organizzazione quindi high-tech e high-touch, in cui le competenze e la valorizzazione del personale rappresentano i fattori strategici, volti a garantire la qualità e la sostenibilità delle cure.

Le organizzazioni vincenti si fondano sull'entusiasmo e per questo è fondamentale mantenere e costruire con il personale rapporti forti, significativi e corretti. Questo non significa eliminare il conflitto o la discussione, ma significa viverli dentro un con-

testo diverso. **Nell'ambito delle organizzazioni sanitarie si impongono pertanto, oggi, nuovi modelli di gestione delle risorse umane.**

Per molti anni la gestione delle risorse umane in sanità è stata spesso interpretata in modo esclusivamente "amministrativo-burocratico" ed è stata intesa principalmente solo nella sua accezione "formale-contrattuale" ovvero nel considerare la gestione delle risorse umane essenzialmente un problema di "paghe-stipendi" e di interpretazione /aderenza alle normative contrattuali.

Le riforme sanitarie sia quelle del '92 che quelle del '99 hanno introdotto invece una visione più "gestionale" e meno "amministrativa" delle risorse umane, valorizzando per esempio il ruolo della formazione, della valutazione dei risultati, della comunicazione, fino a ridefinire anche le attività di selezione, con criteri e metodologie di selezione simili a quelle del settore privato.

In questo scenario modificato, il nuovo approccio, necessario per valorizzare il "capitale umano" dovrà procedere verso una logica di maggiore "differenziazione" piuttosto che di "uniformità". **Anche in sanità quindi si deve iniziare a inserire i modelli del Diversity Management che realizza sistemi di ge-**

stione delle Risorse Umane, capaci di trattare ognuno in maniera diversificata per valorizzarne le diversità, e del Wellness Organizzativo (WO), un nuovo metodo di intervento basato sul massimo potenziamento delle persone che mira a realizzare ambienti psico-fisico-organizzativo-relazionali tali da produrre soddisfazione per le persone e risultati eccellenti per le aziende. Secondo queste nuove logiche, ogni dipendente deve tirar fuori tutto il potenziale che ha dentro di sé, tenendo conto del fatto che la natura di questo potenziale è diversa per ognuno, così come possono essere diverse le modalità per farlo emergere. Occorre passare da una gestione "uguale e uniforme" per tutti ad una gestione per "gruppi omogenei", che, tenendo conto dei vincoli economici e normativi, debba comunque ipotizzare possibili interventi migliorativi, come per esempio: ambienti lavorativi migliori, fornire ritorni economici adeguati, migliorare le competenze nella gestione dei propri collaboratori, costruire sistemi efficaci di riconoscimento del merito, offrire percorsi formativi e ambienti di sviluppo delle competenze, costruire una visione più positiva per il futuro lavorativo, migliorare la sicurezza sul lavoro e la qualità della vita lavorativa.



Le organizzazioni vincenti si fondano sull'entusiasmo e per questo è fondamentale mantenere e costruire con il personale rapporti forti, significativi e corretti.



Sereno di giorno



Integratore alimentare a base zuccheri naturali, vitamina B5 e biotina che aiuta il normale funzionamento del sistema nervoso. Naturalmente senza lattosio, senza glutine e senza conservanti.



Dorme bene di notte



Integratore alimentare a base di melatonina e vitamine. La melatonina aiuta ad addormentarsi prima. Naturalmente senza lattosio, senza glutine e senza conservanti.

seguici su:



NUMERO VERDE

800 174 257



STERILFARMA

www.sterilfarma.it





Il corretto lavaggio delle mani per combattere le infezioni

IL 17 SETTEMBRE IN OSPEDALE TUTORIAL, INFORMAZIONI E DISTRIBUZIONE GRATUITA DI CONFEZIONI DI GEL IDROALCOLICO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA DELLE CURE E DELLA PERSONA ASSISTITA.

“Il corretto lavaggio delle mani, tornato fortemente alla ribalta a causa della pandemia, risulta essere una delle prime e più efficaci misure di prevenzione per bloccare la diffusione delle malattie infettive, ma nonostante questa certezza e la continua propaganda d'informazioni in merito risulta essere ancora una pratica non correttamente applicata dai cittadini e dagli operatori”. Afferma il Direttore Sanitario dell'ospedale Betania **Antonio Sciambra**. E proprio il lavaggio delle mani è stato al centro della Giornata nazionale per la sicurezza delle cure e della persona assistita che si è tenuta in ospedale il 17 settembre 2020 per sensibilizzare i cittadini sulla prevenzione delle infezioni.

L'Ospedale Evangelico Betania ha aderito con convinzione alla giornata promossa dall'OMS e fortemente sostenuta in Italia dalla sub commissione ministeriale rischio clinico e dalla Regione Campania che ha richiesto a tutte

le strutture sanitarie e nello specifico ai risk manager aziendali, di avviare progetti e iniziative sul tema.

Diverse le attività previste in ospedale nella giornata del 17 settembre, coordinate dal risk Manager dott.ssa **Marianna Stingone** con la collaborazione della Responsabile accoglienza dott.ssa **Emanuela Riccio** e i coordinatori infermieristici delle unità operative assistenziali. Sono state assistite due postazioni per illustrare ai cittadini ed ai pazienti come, quando e perché lavarsi le mani; sarà effettuata la distribuzione gratuita di confezioni di gel idroalcolico e di materiale divulgativo. In diverse aree della struttura saranno sistemati pannelli informativi. Inoltre sono state sviluppate attività di educazione al rischio derivante dalle infezioni nelle unità operative direttamente a letto dei pazienti. Spazio anche alla sensibilizzazione del personale sanitario, affidandogli il ruolo di formatori, alla corretta pratica di igiene delle mani da sviluppare anche nei contesti di cura.

Per dare un segnale concreto alla città su questo tema così importante, infine, nella serata del 17 settembre è stata illuminata la facciata dell'ospedale con il colore arancione come prevede l'iniziativa promossa dal OMS allo scopo di aumentare la percezione della popolazione sull'attenzione che la struttura dedica alla sicurezza delle cure.

L'Ospedale Betania adotta il nuovo CCNL del settore privato

CIRICA, DIRETTORE GENERALE: CI AUGURIAMO CHE REGIONE CAMPANIA MANTENGA L'IMPEGNO SU SANITÀ PRIVATA

L'Ospedale Evangelico Betania è stato tra i primi ad adottare il nuovo contratto collettivo nazionale della sanità privata e classificata religiosa ratificato da ARIS e AIOP, subito dopo la firma dell'accordo a livello nazionale, nella serata di venerdì 25 settembre.

“Come Ospedale Evangelico Betania esprimiamo la nostra piena soddisfazione perché si chiude finalmente in modo positivo una vertenza che andava avanti da tempo e che riguarda i diritti ed i riconoscimenti economici di una parte fondamentale dei nostri collaboratori. Del resto il nostro Ospedale aveva già espresso, prima della ratifica, la disponibilità ad applicare il contratto a cominciare dalla parte economica”, afferma il Direttore Generale, **Luciano Cirica**.

“Questo accordo, oggi, può consolidare la collaborazione tra l'Ospedale, le Rappresentanze Sindacali ed i dipendenti tutti e consentire di aprire una fase nuova in vista delle sfide comuni che abbiamo davanti a cui l'emergenza sanitaria ha impresso un'accelerazione notevole. Ci auguriamo ora che la Regione Campania - dopo questa ratifica - mantenga, come hanno già fatto altre Regioni, l'impegno a contribuire agli oneri contrattuali previsti, dando così maggiore tranquillità finanziaria a strutture come le nostre, no profit e a forte valenza sociale”, aggiunge il manager.

L'Ospedale Evangelico Betania, nato nel 1968, per opera delle chiese evangeliche napoletane, è “un'azienda no profit” con 158 posti letto e con un organico complessivo di circa 450 dipendenti composto per il 71% da donne e per il restante 29% da uomini. Assicura ogni anno circa 16 mila ricoveri (Ordinari e DS/DH), circa 50 mila prestazioni di Pronto Soccorso e oltre 2000 parti.

“Siamo sempre stati vicini al personale, che rappresenta la nostra forza, anche nei momenti di difficoltà, come nei mesi dell'emergenza sanitaria quando abbiamo avuto una forte criticità economica a causa del blocco dell'attività ordinaria. Eravamo pronti ad anticipare in busta paga a tutti i dipendenti gli emolumenti previsti nel nuovo contratto se la ratifica si fosse ulteriormente prolungata così come avevamo già apposto in bilancio di previsione la somma prevista per il rinnovo. Siamo un ospedale solidale e la prima solidarietà non può che essere verso i nostri dipendenti” afferma **Cordelia Vitiello**, Presidente della Fondazione Evangelica Betania che rappresenta le Chiese fondatrici dell'Ospedale.



buOna

isonebial nebial 3%

KIT

con Spray-sol®

MICRONIZZATORE NASALE



SOLUZIONE ISOTONICA con ectoia
Lavaggi nasali quotidiani



SOLUZIONE IPERTONICA 3% con acido ialuronico
Terapia inalatoria delle alte vie respiratorie e ORL

Prodotto in Italia  

buOna

NEBIAL 3% KIT e ISONEBIAL KIT
contengono Dispositivi Medici 

info@buona.it | www.buona.it
Steve Jones srl - Sesto Fiorentino (FI)



Addio a Sergio Nitti

successore di Teofilo Santi alla Guida dell'Ospedale

FU PRESIDENTE DAL 1985 AL 2015.
CON LUI VILLA BETANIA DIVENNE OSPEDALE

Domenica 30 agosto si è spento all'età di 85 anni Sergio Nitti presidente dell'Ospedale e della Fondazione Evangelica Betania dal 1985 al 2015. Dopo esser stato tra i sostenitori del progetto del medico metodista Teofilo Santi, **sin dal 1966 ebbe un ruolo fondamentale nella costruzione dell'ospedale** in qualità di membro dell'Assemblea dei Rappresentanti delle Chiese e Revisore dei Conti, raccogliendo tra l'altro "l'eredità" del padre Paolo Nitti che era stato negli anni '50 prima Segretario e poi Vicepresidente del costituendo Ospedale. Dal 1981 divenne vicepresidente per assumere la guida dell'ospedale nel 1985, dopo la morte del fondatore Teofilo Santi. La sua esistenza terrena si è chiusa simbolicamente nell'ospedale evangelico, dopo che tutta la sua vita era stata segnata proprio dal suo impegno totale in Ospedale.

"Non era facile raccogliere l'eredità e soprattutto realizzare la visione del nostro amato fondatore Teofilo Santi di un luogo che accogliesse i viandanti colpiti dalle ferite della vita". Sergio

Nitti, che ha guidato l'ospedale dalla sua morte lo ha fatto nel miglior modo possibile realizzando quel sogno di un ospedale che fosse "più di un ospedale" incarnando il vero spirito evangelico del buon samaritano, non andando alla ricerca del prossimo ma facendosi prossimo di ogni persona che si incontra sulla strada ed in particolar modo di coloro che sono sofferenti, non solo nel corpo" afferma la Presidente della Fondazione Evangelica Betania, Cordelia Vitiello. Durante la sua presidenza, Sergio Nitti, ha portato l'ospedale ad evolversi da "clinica Villa Betania" a ospedale Classificato, inserito a pieno titolo nel Servizio Sanitario Nazionale e raggiungendo gli attuali 158 posti letto, dando lavoro a circa 500 persone.

Oggi l'ospedale sognato da Teofilo Santi registra oltre 50 mila accessi di Pronto Soccorso e accoglie oltre 15 mila ricoveri. Negli stessi anni è divenuto anche un Centro nascita di 3° livello con la Terapia Intensiva Neonatale dove nascono oltre 2000 bambini l'anno. Ma durante la sua gestione si definisce anche la costituzione

della Fondazione Evangelica Betania, di cui diviene primo presidente, si chiude positivamente un lungo contenzioso con la Regione Campania e da ultimo si avvia il progetto dell'ampliamento.

"Se oggi siamo diventati una realtà sanitaria di eccellenza regionale e nazionale in termini medici, economici e di solidarietà, il merito principale va attribuito a Sergio e alle sue scelte manageriali. Ma anche alla sua capacità profetica e alla sua misurata ma intensa fede, che lo hanno sempre accompagnato, e sempre ci ha accompagnato, per tutta la sua vita e che di fronte alle innumerevoli difficoltà e crisi dell'ospedale, non mai avuto un momento di debolezza o di pessimismo", ricorda il Direttore Generale Luciano Cirica.

"Non posso essere pessimista - amava ripetere Sergio Nitti - perché sono sicuro che se il Signore ci ha condotti sino qui, Egli stesso ci indicherà la via per superare il problema".



Crescere con il sorriso



Nestlé
Baby & me

Scopri di più su www.nestlebaby.it

AVVISO IMPORTANTE L'allattamento al seno esclusivo è raccomandato nei primi 6 mesi di vita, seguito dall'introduzione di alimenti complementari adeguati e dalla prosecuzione dell'allattamento al seno (o da un'alimentazione sostitutiva, quando l'allattamento al seno non è possibile) fino a due anni di età ed oltre. I pediatri dovrebbero indicare il momento opportuno per l'introduzione di alimenti complementari a seconda della crescita e delle esigenze del bambino.



Ospedale
Evangelico
Betania

fondazione evangelica betania

06408500632

dona il tuo
5X Mille*

alla **FONDAZIONE
EVANGELICA
BETANIA**



#nasceresicuri

Nel nostro dipartimento materno infantile, punto di riferimento nazionale, **ogni anno facciamo nascere oltre 2000 bambini**, di cui circa **190 nella Unità di Terapia Intensiva Neonatale**. Grazie all'attività di assistenza volontaria dell'Ospedale Solidale oltre 300 donne extracomunitarie hanno dato alla luce in tutta sicurezza i loro bambini. **L'Ospedale Betania, anche durante l'emergenza Covid-19 è il luogo sicuro dove far nascere i bambini**. Non solo numeri, ma passione e cura.

www.ospedalebetania.org



Ospedale Generale di Zona P.S.A. classificato con D.P.G.R.C. n° 3802 del 6/4/1993
80147 Napoli - Via Argine, 604 tel. + 39 081 5912159



Donare il tuo 5 x Mille alla nostra Fondazione è una scelta che non comporta maggiori imposte da pagare // **Per noi è un aiuto prezioso**